FISR AICS CONI
Associazione Sportiva Dilettantistica
Pattinaggio Artistico Triestino
Sede Sociale: Via Costalunga, 408 - 34149 TRIESTE
e-mail: segreteria@pat.fvg.it sito: www.pat.fvg.it
TELEFONO 040-823818 / 348-8147081
Codice Fiscale: 80017380322 - Partita IVA: 00784360323
Impianto Sportivo Coperto

MODELLO ORGANIZZATIVO E DI CONTROLLO DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

per la tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione, c.d. politiche di Safeguarding dell'Associazione Sportiva Dilettantistica PATTINAGGIO ARTISTICO TRIESTINO

§§§

PREMESSA

L' Associazione Sportiva Dilettantistica Pattinaggio Artistico Triestino (di seguito per brevità ASD o Pattinaggio Artistico Triestino o PAT) i suoi Tesserati e le sue Tesserate, nelle rispettive qualità di Affiliata FISR e ACSI e AICS e Tesserati FISR o ACSI o AICS si conformano, dopo aver effettuato l'opzione di ex art. 16, comma 2, del D.lgs 39/2021 a favore della FISR unitamente alla Federazione stessa, alle disposizioni di cui ai D. Lgs. n. 36 e 39 del 28 febbraio 2021, nonché alle disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI e dall'Osservatorio permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding in materia, nonché al Regolamento per la tutela dei Tesserati - Safeguarding Policy, approvato dal Consiglio Federale FISR con Delibera n. 20 del 26.01.2023 e alle Linee Guida Federali pubblicate il 06 ottobre 2023, in base alle quali viene emanato il seguente Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva a tutela dei minori e per la prevenzione delle molestie, della violenza di genere e di ogni altra condizione di discriminazione.

Il Modello Organizzativo e di Controllo dell'Attività Sportiva viene adottato con delibera del 29 novembre 2024 del Consiglio Direttivo secondo la procedura prevista dallo Statuto della dell'ASD.

§§§

Art. 1 – Finalità

1. Il presente documento regolamenta e disciplina gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per ragioni di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale ovvero per le ragioni di cui al D.lgs.

n.198/2006 attuati in danno dei Tesserati, specie se minori d'età, nell'ambito dell'Associazione Sportiva Dilettantistica Pattinaggio Artistico Triestino.

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento richiamano e sono conformi alle Linee Guida adottate dalla FISR attualmente in vigore e costituiscono l'insieme delle regole di condotta a cui tutti gli appartenenti della ASD sono tenuti ad uniformarsi al fine di:
   a) promuovere il diritto di tutti i tesserati ad essere tutelati da ogni forma di abuso, violenza discriminazione;
   b) promuovere una cultura e un ambiente inclusivi che assicurino la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, specie se minori, e garantiscano l'uguaglianza e l'equità, nonché valorizzino le diversità;
   c) rendere consapevoli i Tesserati in ordine ai propri e altrui diritti, doveri, obblighi e responsabilità;
   d) individuare e attuare adeguate misure, procedure e politiche di *Safeguarding*, anche in conformità alle raccomandazioni del *Safeguarding* Office istituito dalla FISR volte a ridurre rischi di condotte lesive dei diritti, specie nei confronti di Tesserati minori;
   e) provvedere alla gestione tempestiva, efficace e riservata delle segnalazioni di fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e alla tutela dei segnalanti;
   f) informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolar modo, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;
   g) incentivare la partecipazione dei componenti del sodalizio alle iniziative organizzate dalla FISR nell'ambito delle politiche di *Safeguarding*;
   h) garantire il coinvolgimento di tutti coloro che partecipano con qualsiasi funzione o titolo all'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di *Safeguarding* della ASD.

Art. 2 – Ambito di applicazione

1. I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:
   a) tutti i tesserati della ASD Pattinaggio Artistico Triestino;
   b) tutti coloro che intrattengono rapporti di lavoro o volontariato con la ASD;
   c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con la ASD.

Art. 3 – Norme di condotta

1. È onere della ASD strutturarsi in modo tale da dare attuazione alle finalità indicate all'art. 1 uniformando i propri comportamenti alle norme di condotta di seguito indicate:
   a) assicurare un ambiente ispirato a principi di uguaglianza e di tutela della libertà, della

dignità e dell'inviolabilità della persona predisponendo turni di allenamento e la partecipazione alle gare evitando discriminazioni tra gli Atleti in base al sesso, all'etnia, appartenenza culturale ecc. e prevedendo, in presenza di minori appartenenti a categorie svantaggiate la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento in modo da facilitare l'integrazione. Gli orari di allenamento sono e saranno necessariamente diversificati in base alle categorie iniziando dai più piccoli per finire la sera con i Seniores, senza che ciò possa costituire discriminazione. La partecipazione a Gare, Campionati, Tornei e manifestazioni sportive varie verrà concordata (come già avviene) con gli Atleti e/o gli esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero i soggetti preposti alla vigilanza per i minori, in base all'impegno profuso negli allenamenti, al grado di preparazione, alle condizioni fisiche e psicologiche e anche in base agli impegni scolastici, familiari e/o lavorativi per gli adulti;

b) **riservare ad ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzioni di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro** tramite la presenza di un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione di ciascun gruppo di Atleti consentendo così a tutti di integrarsi nel gruppo di allenamento.

c) **far svolgere l'attività sportiva nel rispetto dello sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, tenendo in considerazione anche interessi e bisogni dello stesso** attraverso l'ascolto dei minori al fine di comprendere quali siano le loro ambizioni e i loro desideri in ambito sportivo, continuando l'ascolto degli stessi sino al raggiungimento della maggiore età e anche in seguito al fine di individuare e comprendere eventuali mutate ambizioni e diversi desideri onde poter programmare per ciascun Atleta l'attività sportiva o la partecipazione ai vari campionati in modo da tener conto delle capacità individuali e delle aspirazioni di ciascuno;

d) **prestare la dovuta attenzione ad eventuali situazioni di disagio anche derivante da disturbi dell'alimentazione, percepiti o conosciute anche indirettamente, con particolare attenzione a circostanze che riguardino i minori** affiancando ai tecnici, se del caso, delle figure professionali specializzate e/o prevedendo durante gli allenamenti la presenza di figure ulteriori rispetto al tecnico che possano monitorare il comportamento degli Atleti e organizzando percorsi volti a favorire l'educazione alimentare. Le figure professionali specializzate saranno, se necessario, individuate tra quelle operanti nella rete per il trattamento dei disturbi del comportamento alimentare (DCA) del Sistema Sociale e Sanitario della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia consistente in una rete di servizi articolata a livello territoriale che fornisce una risposta a questo gruppo di disturbi definendo percorsi diagnostico terapeutico riabilitativi personalizzati:[1] a Trieste, in particolare, per i minori è operante il Centro presso l'

[1] https://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/salute-sociale/sistema-sociale-sanitario/FOGLIA29/

IRCCS materno infantile *Burlo Garofolo. Sarà inoltre individuato tra i dirigenti e/o istruttori e/o volontari una figura di riferimento che, in relazione all'età degli Atleti, possa dialogare con loro al fine di scorgere segni di malessere. Saranno in ogni caso vietate pratiche "estreme" di dimagrimento pre-gara consistenti in digiuni, sudorazione forzata, ecc.*

e) **segnalare, senza indugio, ogni circostanza di interesse agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza dei minori,** individuando nel Presidente della ASD o in un dirigente e/o istruttore, scelto anche in base al rapporto fiduciario con gli Atleti sia minorenni che maggiorenni interessati, il soggetto che deve provvedere alla segnalazione. Sarà prevista dal Regolamento sociale la segnalazione agli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero ai soggetti preposti alla vigilanza, delle assenze reiterate dagli allenamenti compiute dai minori che hanno raggiunto l'età per muoversi in autonomia e che non vengono accompagnati nella struttura ove si prativa l'attività sportiva. Saranno inoltre segnalate ai predetti soggetti situazioni di interesse sia di natura sportiva, quali comportamenti anomali nel corso degli allenamenti, improvvisa svogliatezza nella pratica della disciplina, stanchezza e irascibilità, che di natura extra sportiva, quali la rappresentazione da parte dell'Atleta di situazioni di disagio in ambiente familiare, scolastico, nella sfera delle amicizie e in campo sentimentale. Da ultimo saranno ovviamente segnalate anche situazioni di interesse sanitario palesatesi prima, durante e dopo gli allenamenti, esibizioni, gare.

f) **confrontarsi con il Responsabile delle Politiche di *Safeguarding* nominato dalla ASD ove si abbia il sospetto circa il compimento di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;**

g) **attuare idonee iniziative volte al contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti**:

- sollecitare Atleti, tecnici e dirigenti all'uso di un linguaggio appropriato e comunque evitare l'uso di espressioni discriminatorie, sessiste, o di matrice razzista;
- richiedere ai tecnici e dirigenti di instaurare con gli Atleti rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo e contatti fisici;
- evitare di intrattenersi in sedute di allenamento per singoli Atleti e/o svolte in orari in cui gli spazi utilizzati per gli allenamenti non siano usualmente frequentati, facendo in modo che se ciò fosse necessario, vi sia sempre la presenza, in aggiunta dell'allenatore, di un dirigente o di un'altra persona;
- considerare la distribuzione degli ambienti (pista di pattinaggio, spogliatoio, due servizi igienici di cui uno femminile e uno maschile di pertinenza dello spogliatoio) nel palazzetto dove di svolge l'attività al fine di organizzare le varie attività: alla pista di pattinaggio si accede dallo spogliatoio e dall'ingresso del palazzetto. Non essendoci una tribuna, il pubblico, quando ammesso, accede al bordo pista dall'ingresso principale del palazzetto;

- considerare la distribuzione degli ambienti esterni del nel palazzetto dove di svolge l'attività (stradina privata di accesso, zona ristoro esterna con locale bar provvisto di unico spazioso servizio igienico per donne, uomini e disabili utilizzabile anche come locale spogliatoio nell'antibagno) al fine di garantire la sicurezza degli atleti, in particolare modo i minori. La zona dove è ubicato il palazzetto non è servita da mezzi pubblici e gli atleti che non hanno l'età per arrivarvi autonomamente dovono essere accompagnati. Poichè i mezzi si devono formare in una piazzola poco distante dall'imbocco della stradina, è opportuno che i minori vengano sempre accompagnati sino all'ingresso della stradina, ovviamente illuminata di sera, o, preferibilmente, sino all'ingresso del palazzetto;
- nel palazzetto non si svolgono competizioni, quindi non è necessaria al momento alcuna disposizione riguardante i giudici;
- nel palazzetto non ci sono docce;
- i tecnici non si cambiano perché arrivano in palazzetto in tenuta da allenamento e nelle stagioni più fredde tolgono i giacconi direttamente in pista. In caso di necessità essi utilizzano il servizio igienico del bar;
- considerato che, al momento della stesura del presente Modello, nella ASD è presente un numero ridotto di Atleti di sesso maschile, questi, ove necessario un cambio, lo fanno nel locale antibagno del servizio del bar, che viene loro riservato in caso d'uso. Questa regola sarà valida anche in caso di iscrizione di altri atleti di sesso maschile;
- tutte le Atlete di sesso femminile possono cambiarsi nello spogliatoio;
- gli orari di allenamento sono distribuiti in base all'età, a partire dalla più piccoli che iniziano alle 16.30 sino ai più grandi alle 21.00. Le Atlete di ogni turno di allenamento entreranno nello spogliatoio solo quando quelle dei turni precedenti ne saranno uscite ma questo non si verifica quasi mai perché anche le atlete arrivano già vestite da casa e passano per lo spogliatoio solo per prendere i pattini, e si sistemano indossandoli a bordo pista, dove lasciano giacconi e borsoni;
- l'ingresso negli spogliatoi di accompagnatori non sarà consentito considerato che, come detto, anche le Atlete e gli Atleti di 3 anni arrivano già vestiti per l'allenamento e che i più piccoli vengono aiutati dagli istruttori a indossare i pattini a bordo pista;
- gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza e accompagnatori autorizzati degli Atleti potranno , nel massimo di due persone per Atleta, assistere agli allenamenti una volta al mese in date che verranno individuate e comunicate anche tramite i social dal Consiglio Direttivo. In tali occasioni gli spettatori non potranno sostare a bordo pista per ragioni di sicurezza e sosteranno dietro alle porte di accesso alla pista (ingresso e cortile) in assoluto silenzio, senza interferire in alcun modo con l'attività sportiva e l'operato degli istruttori;

- qualora ve ne fosse la necessità, nel corso della lezione un istruttore accompagnerà gli Atleti sino agli 11 (undici) anni all'ingresso dello spogliatoio (o del bagno esterno per i maschi) rimanendone fuori, per permettere, dopo avere accertato l'assenza di persone all'interno dei locali, all'Atleta di andare in bagno da solo e in sicurezza.
- in caso di soggetti minorenni o maggiorenni in transito con riferimento all'identità di genere il presente Modello dovrà essere aggiornato in considerazione degli spazi come descritti;
- gli Atleti dovranno mantenere in tutti i locali della ASD una condotta educata come quella che devono tenere in pista, nel rispetto reciproco. Non potranno essere scattate foto degli altri Atleti semisvestiti o durante il cambio e non potranno essere effettuata riprese in tali condizioni. Non potranno essere effettuati video "in diretta" in detti locali per non ledere la privacy altrui. Non potranno essere rivolte ingiurie nei confronti degli altri Atleti né tantomeno potranno essere intonati cori denigratori. Non potranno essere provate e/o ripetute azioni di allenamento al di fuori della pista. Non potranno essere creati gruppi social al solo fine di denigrare un altro Atleta né, comunque, altri Atleti potranno essere denigrati sui social;
- i dirigenti, gli istruttori e i volontari non potranno accompagnare a casa Atleti minori a meno che non siano legati a essi da vincolo di parentela quali esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, ad eccezione dei casi in cui ne vengano espressamente richiesti per iscritto, anche tramite messaggistica telefonica, dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza;
- in caso di trasferte, individuato l'elenco completo degli Atleti partecipanti, si individuerà lo staff di accompagnatori interno all'ASD (es. dirigenti, istruttori, preparatori, collaboratori anche volontari, ecc.) e, ove necessario, si reperirà un mezzo di trasporto idoneo sotto ogni punto di vista a contenere Atleti e staff. In caso di viaggio con singole automobili, qualora gli Atleti minorenni non potessero essere accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza, i componenti dello staff presenti nella stessa auto dovranno essere almeno due e dovranno ricevere l'autorizzazione scritta da parte degli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza.; questi ultimi, in casi particolari, potranno autorizzare anche un singolo accompagnatore. I minori saranno "prelevati" e "riportati" in un punto di prelievo individuato nello spazio del parcheggio in prossimità del palazzetto o altro da individuarsi di volta in volta. Sarà richiesto alla società ospitante di garantire la presenza di spogliatoi idonei per gli Atleti, con suddivisione dei locali per sesso anche in considerazione dell'eventuale identità di genere e che possano essere utilizzati agevolmente dagli Atleti che presentano disabilità. Per i pasti verranno individuati locali idonei a ospitare in unica

tavolata o in tavoli limitrofi Atleti e staff. In caso di trasferta con pernottamento, in base al numero degli accompagnatori, degli Atleti e della camere verrà creato un elenco, il c.d. *roaming list*. Gli Atleti minorenni non accompagnati dagli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria, ovvero i soggetti preposti alla vigilanza, e quelli maggiorenni non dovranno dormire nelle stesse camere degli accompagnatori dello Staff dell'ASD fatta eccezione per coloro che sono legati da vincolo di parentela. In caso di pernotto fuori sede operativa di Atleti minori, l'accesso alla stanza da questi occupata sarà limitato a tecnici e dirigenti esclusivamente per finalità di controllo. Gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i preposti alla vigilanza dovranno conoscere in anticipo i dettagli dell'organizzazione della trasferta e la composizione delle stanze. Durante la permanenza degli Atleti negli spogliatoi e negli alloggi della trasferta saranno valide le stesse regole di comportamento vigenti all'interno dei locali della ASD;

h) **prevenire, durante gli allenamenti e in gara, tutti i comportamenti e le condotte sopra descritti con azioni di sensibilizzazione e controllo** quali l'organizzazione di riunioni periodiche che coinvolgano i tecnici e i dirigenti e gli esercenti la responsabilità genitoriale o tutoria ovvero i preposti alla vigilanza nel cui ambito illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e le azioni che si intendono intraprendere e nelle quali discutere delle criticità emerse nel corso della stagione sportiva

i) **spiegare in modo chiaro a coloro che assistono allo svolgimento di allenamenti, gare o manifestazioni sportive, di astenersi da apprezzamenti, commenti e valutazioni che non siano strettamente inerenti alla prestazione sportiva in quanto potrebbero essere lesivi della dignità, del decoro e della sensibilità della persona** attraverso l'illustrazione del principio di responsabilità oggettiva in capo all'ASD che potrebbe comportare anche l'irrogazione di sanzioni in capo alla ASD dai Giudici Sportivi Territoriali e/o Federali, conseguenti l'irrogazione di provvedimenti sanzionatori a carico di coloro che durante le gare tengano un comportamento non adeguato. Per coloro che assistono agli allenamenti si è già scritto al punto g);

j) **favorire la rappresentanza paritaria di genere, nel rispetto della normativa applicabile**;

k) **rendere consapevoli i tesserati in ordine ai propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure**:

- affissione presso la sede operativa dell'Affiliata del Modello Organizzativo e del Codice di condotta adottati e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche e/o pubblicazione degli stessi sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD qualora venisse creato;

- affissione sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD qualora venisse creato del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dal sodalizio con indicazione dell'indirizzo e-mail per poterlo contattare;
- comunicazione, anche alternativamente a mezzo mail e/o PEC al momento del tesseramento, agli Atleti o ai loro genitori, se minorenni, del modello organizzativo e codice di condotta adottati dalla ASD, nonché comunicazione del nominativo del Responsabile del *Safeguarding* nominato dalla ASD e delle le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al detto Responsabile tramite la mail dedicata;
- informazione ai tesserati e ai loro esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza, se minorenni, circa le misure adottate dalla ASD per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi consistenti anche nell'organizzazione nel corso della stagione sportiva di incontri e seminari con il Responsabile del *Safeguarding* ed esperti del settore (psicologi, medici nutrizionisti, medici sportivi, ecc.) con cui discutere della tematica anche a fine di pervenire a soluzioni condivise;
- evidenziare ai tesserati a agli esercenti la potestà genitoriale o tutoria ovvero preposti alla vigilanza la necessità di informare i medici di medicina generale e/o i pediatri o altri medici specialisti in merito allo svolgimento dell'attività sportiva agonistica in modo da evitare l'assunzione di farmaci dopanti.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che in ambito associativo – a prescindere dalla forma del rapporto instaurato – svolgano funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire semestralmente la copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente (art. 25 *bis* del D.P.R. 313/2002). Solo nelle more fra la richiesta e l'ottenimento del primo certificato può essere fornita un'autocertificazione, fatta salva la facoltà per l'ASD di subordinare e rinviare i contatti diretti e regolari con i minori alla presentazione del certificato.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dalla ASD

1. Allo scopo di prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati nonché per garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, anche ai sensi dell'art. 33, comma 6, del D.lgs. n. 36/2021, la ASD nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni e lo comunica alla FISR all'atto di affiliazione o come e nei termini diversamente indicati per legge.
2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni potrà essere prescelto anche fra i non tesserati esterni all'ASD, fra soggetti di comprovata moralità e competenza in materia di prevenzione di abusi nello sport in possesso dei seguenti requisiti:

a. autonomia e indipendenza dalle cariche sociali, e da rapporti, anche quale parente e/o convivente, con soggetti che svolgano all'interno dell'ASD compiti potenzialmente connessi alle aree a rischio commissione reati ;.
b. assenza di condanne penali anche non passate in giudicato per i seguenti reati: art 600 *bis* (prostituzione minorile); 600 *ter* (pornografia minorile), 600 *quater* (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600 *quater.*1 (pornografia virtuale), 600 *quinquies* (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604 *bis* (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa), 604 *ter*, (circostanza aggravante), 609*bis* (violenza sessuale), 609 *ter* (circostanze aggravanti), 609 *quater* (atti sessuali con minorenne), 609 *quinquies* (corruzione di minorenne), 609 *octies* (violenza sessuale di gruppo), 609 *undecies* (adescamento di minorenni);
c. non aver riportato nell'ultimo decennio, salva riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive complessivamente superiori ad un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante immediata affissione presso la sede operativa e pubblicazione sulle pagine sociali della ASD e sulla homepage del sito della ASD qualora attivato e inserita nel sistema gestionale federale della FISR secondo le procedure previste dalle rispettive regolamentazioni federali.
4. Il Responsabile dura in carica un anno e può essere riconfermato.
5. In caso di cessazione del ruolo di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni, per dimissioni o per altro motivo, il sodalizio provvede entro 30 (trenta) giorni alla nomina di un nuovo Responsabile inserendola nei sistema gestionale federale della FISR secondo le procedure previste dai regolamenti federali;
6. La nomina di Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni può essere revocata ancora prima della scadenza del termine per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, ovvero per il venir meno dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. Della revoca e delle motivazioni è data tempestiva notizia ai *Safeguarding* Office della FISR Il sodalizio provvede alla sostituzione con le modalità di cui al precedente comma.
7. Il Responsabile è tenuto a:
   a) promuovere la corretta applicazione del Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati della FISR nell'ambito della ASD, nonché l'osservanza e l'aggiornamento del Modello organizzativo e di controllo dell'attività sportiva e del Codice di condotta adottati della ASD;
   b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio sodalizio ogni forma di abuso, violenza e discriminazione nonché ogni iniziativa di sensibilizzazione che ritiene utile e opportuna;

c) segnalare ai *Safeguarding* Office della FISR eventuali condotte rilevanti e fornire agli stessi ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai Regolamenti FISR;

e) formulare all'organo preposto le proposte di aggiornamento dei Modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei Codici di condotta, tenendo conto delle caratteristiche del sodalizio;

f) valutare annualmente l'adeguatezza dei modelli organizzativi e di controllo dell'attività sportiva e dei codici di condotta nell'ambito del proprio sodalizio, eventualmente sviluppando e attuando sulla base di tale valutazione un piano d'azione al fine risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività obbligatoria formativa organizzata dalla FISR;

Art. 6 – Dovere di segnalazione

1. Chiunque venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come individuati dal Regolamento e dalle linee guida predisposte dalla FISR e nel presente documento richiamate, è tenuto a darne immediata comunicazione al Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD
2. Chiunque sospetta comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può confrontarsi con il Responsabile *Safeguarding* nominato dalla ASD

Art. 7 – Diffusione ed attuazione

1. Il presente documento è affisso presso le sedi operative, pubblicato sulla homepage del sito della ASD nel caso di sua attivazione e sulle sue pagine sociali ed è portato a conoscenza di tutti i collaboratori, qualunque sia il motivo della collaborazione, al momento in cui si instaura il rapporto con la ASD.

Art. 8 – Sanzioni

1. Restando impregiudicata l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti FISR, a carico di tutti coloro che rientrano, ai sensi delle previsioni di cui all'art. 2, tra le categorie tenute all'osservanza delle disposizioni contenute nel presente documento e che pongano in essere comportamenti contrari a quanto ivi indicato. Potranno essere irrogate sanzioni da modulare in base alla gravità del comportamento tenuto qualora previsto dal rapporto contrattuale instaurato con il tesserato ovvero dalle norme statutarie e regolamentari della ASD.

Art. 9 – Norme finali

1. Il presente documento è aggiornato dall'organo direttivo della ASD con cadenza almeno quadriennale e ogni qual volta necessario al fine di recepire le eventuali ulteriori disposizioni emanate dalla Giunta Nazionale del CONI, eventuali modifiche e integrazioni dei Principi Fondamentali approvati

dall'Osservatorio Permanente del CONI per le politiche di *Safeguarding* ovvero le sue raccomandazioni nonché eventuali modifiche e integrazioni delle disposizioni della FISR.

2. Eventuali proposte di modifiche al presente documento dovranno essere sottoposte ed approvate dall'organo preposto della ASD.

3. Per quanto non esplicitamente previsto si rimanda a quanto prescritto dallo Statuto della FISR, nonché dal Regolamento per la tutela dei Tesserati-Safeguarding Policy Tesserati (approvato con Delibera del consiglio Federale n. 20 del 26.01.2023) e del Codice di Condotta della ASD.

4. Il presente Modello Organizzativo e di Controllo approvato dal Consiglio Direttivo nella seduta del 29 novembre 2024 entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sui social dell'ASD.

§§§